

Dai Decreti Delegati ai giorni nostri: le memorie della maestra Donati

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 645

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/645

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Iacopi

Nome e cognome dell'intervistato: Annamaria Donati

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1982

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 23 dicembre 2019

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=hGlepgGj5ZU>

L'intervista (durata 23:40 minuti, <https://www.youtube.com/watch?v=hGlepgGj5ZU>) ha per oggetto la testimonianza della maestra Donati, nata nel 1954 in provincia di Lucca, entrata in ruolo nella scuola materna nel 1974 e andata in pensione nel 2008 dopo aver superato il concorso per le scuole elementari nel 1982. Proviene da una famiglia di insegnanti (il padre, la madre e anche bisnonna) e fin da studente ha fatto ripetizioni a coetanei o bambini stranieri.

Dopo gli studi classici, ha frequentato la facoltà di Psicologia per un anno e dopo aver dato l'esame per la scuola Magistrale, è entrata nel mondo della scuola.

La docente dopo aver raccontato le prime esperienze ricorda la sua esperienza nella "scuola dei moduli" (Legge 148) e le difficoltà iniziali con i colleghi più anziani legati ai loro metodi e più restii ai cambiamenti: "loro si adattavano poco all'idea di non essere più sole in classe e quindi mi trattavano come un'allieva". Siamo negli anni '90: con la Legge 148 nasceva la scuola dei moduli e della pluralità dei docenti. Dopo oltre un secolo di storia della scuola elementare italiana, scompariva il maestro unico e da quel momento in classe si sarebbero avvicinati tre o più insegnanti titolari di ambiti disciplinari differenziati. Il tempo pieno, particolarmente apprezzata dalla maestra Donati, decollava superando definitivamente la fase sperimentale. La docente racconta di aver insegnato prettamente materie umanistiche, solo occasionalmente matematica e scienze, ed infine anche religione dal momento che aveva frequentato questa materia alle scuole superiore.

Nell'intervista, dopo un cenno ai corsi di aggiornamento soprattutto in tema di valutazione, si affrontano altre questioni importanti come le metodologie scolastiche, con una riflessione anche sulla didattica della lettura e la necessità di alternare metodo globale e fono-sillabico a seconda delle esigenze della classe. Già a partire dagli anni '70 in Italia venne abbandonato il classico metodo alfabetico (o fonetico) e si diffusero altri modi "innovativi" per insegnare a leggere, equivalenti del metodo Whole Word degli Stati Uniti: in italiano hanno avuto e continuano ad avere molti nomi e varianti, come metodo globale, visivo, ideo-visivo, naturale, misto etc., ma essenzialmente in tutti si tratta di cominciare a imparare a leggere con un approccio visivo e non fonetico alla lettura, considerando le parole tutte intere, insegnando a memorizzarle e riconoscerle come immagini visive. L'insegnante afferma di aver sempre preferito il metodo fono-sillabico basato sulla decodifica del grafema e la sua associazione con il rispettivo fonema, a suo avviso ritenuto più efficace "anche per la soddisfazione degli alunni venti bimbi se a dicembre cominciava a leggere magari le insegne dei negozi sono felicissimi".

L'insegnante conclude parlando della maggior ingerenza dei genitori a scuola che antepongono sempre le esigenze del singolo figlio a quelle della classe, perdendo spesso i connotati positivi della collaborazione introdotta con i decreti delegati del 1974, che hanno istituito in ogni unità scolastica organi collegiali composti da rappresentanti di tutte le componenti interessate, inclusa la famiglia (Accetta, 2002; Saraceno 2003). Se la relazione scuola - famiglia in passato era fondata su un'impostazione rigida e autoritaria, in cui il ruolo dell'insegnante era chiaro e ben definito e la

presenza attiva del genitore pressoché inesistente, con la nascita dei Decreti Delegati (DPR 416/74) viene definito un nuovo modello culturale in cui i genitori e gli insegnanti sono chiamati a confrontarsi sugli obiettivi strategici dei percorsi formativi, sui problemi che nascono a scuola e sulle possibili soluzioni.

Il DPR 416/74 segna pertanto l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola "dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica", proseguita poi con il D.P.R. 249/98 che definisce il Patto Educativo di Corresponsabilità e il D.P.R. n. 275/1999 che sancisce che "il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendone le rispettive responsabilità."

L'intervista conclude con la maestra che racconta con piacere come spesso incontri sui ex alunni ora all'università che la ringraziano per il lavoro svolto e di come molti abbiano apprezzato il suo modo di insegnare matematica

Fonti bibliografiche:

B. Accetta (a cura di), Il primato educativo: alla famiglia o alla scuola? Intervista ad Angela Nava in *Insegnare*, n.12, 2002.

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

C. Saraceno, *Mutamento della famiglia e politiche sociali in Italia*, il Mulino, Bologna, 2003.

P. Romei, *Riforma degli Organi Collegiali e governo delle scuole autonome*, in *Amministrare-Rivista quadrimestrale dell'Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica*, n.3, dicembre 2003.

Riferimenti normativi

- **DPR 31 maggio 1974**, n.416: "Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna".
- **DPR 24 giugno 1998**, n. 249. Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

-
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. (GU Serie Generale n.186 del 10-08-1999 - Suppl. Ordinario n. 152)
 - Legge 5 giugno 1990, n.148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare*

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/dai-decreti-delegati-ai-giorni-nostri-le-memorie-della>